Movimento per una comunità educante

Antonio Limonciello

09-03-2002

**Una nuova fase:
un "movimento per"
la costituzione della "comunità educante" sul territorio**

Allora, come si sono svolti i 2 giorni di protesta?

Scrivete e spedite alla redazione di [Fuoriregistro](#)

il racconto delle esperienze, l'impatto con i colleghi, gli studenti e i genitori, le discussioni, i suggerimenti e le eventuali proposte che sono emerse.

Il Didaweb e Fuoriregistro credono e praticano il fare collaborativo, perciò sono convinti che una nuova democrazia è possibile, sono convinti

che la rete, strumento metafora di relazioni orizzontali, costituisca una modalità di partecipazione nuova e potente, capace di giungere dove le tradizionali organizzazioni di massa non giungono più.

Siamo convinti altresì che la rete rappresenti intrinsecamente una nuova insopprimibile voglia di protagonismo che non è stata colta dagli strateghi del nuovo potere, o forse quest'ultimo rappresenta lo sforzo estremo e reazionario per reprimere i nuovi diritti di cittadinanza che avanzano, svolgendo così gli stessi compiti che 80 anni fa furono affidati al nascente fascismo italiano.

Le adesioni giunte direttamente a noi, insieme a quelle giunte a Edscuola e a Proteofaresapere, sono davvero incredibili.

È nato dal basso in meno di una settimana, e attraverso la rete, un movimento che sta cogliendo e rappresentando un malessere diffuso che va ben

al di là del pur pesante intervento contro gli Organi Collegiali.

È evidente che nella scuola italiana non c'è rassegnazione bensì voglia di vendere cara la pelle.

Tutto questo patrimonio di energie e di contributi non deve essere disperso, esso deve costituire la base per passare da un "movimento contro"

un'iniziativa della maggioranza politica in parlamento, a un **"movimento per una partecipazione nuova che abbia come finalità la costituzione della comunità educante sul territorio"**.

Per realizzare questo salto è necessario:

- dare un'organizzazione più rappresentativa al movimento che si sta strutturando
- creare un luogo della rete, tipo una lista di discussione in cui confluiscono le migliaia di adesioni raccolte in questi giorni;
- aprire un dibattito di massa che porti a un'elaborazione collettiva di una piattaforma per i nuovi organi collegiali
- elaborare una strategia che preveda nuovi appuntamenti, nuovi momenti di mobilitazione.
- raccogliere le adesioni di altri portali della rete, associazioni, nonché raccordarsi ad altre iniziative di mobilitazione che già sono in corso per realizzare una rete di soggetti capaci di rappresentare i fermenti che si stanno manifestando nella società civile e nella scuola. In primo luogo raccordarci al movimento cosiddetto dei "girotondi" che, proprio nelle

manifestazioni per la difesa della pluralità dell'informazione, ha preannunciato un'iniziativa per la difesa della scuola pubblica.

Ebbene noi dobbiamo esserci, con la nostra autonomia e con le nostre specificità.